DOI: 10.13137/2039-8646/13296

Risorse digitali open access. L'esperienza della rivista QuaderniCIRD

LUCIANA ZUCCHERI*
Dipartimento di Matematica e Geoscienze
Università di Trieste
zuccheri@units.it

VERENA ZUDINI**
Dipartimento di Matematica e Geoscienze
Università di Trieste
vzudini@units.it

SUNTO

Nel contributo si presenta la rivista multidisciplinare QuaderniCIRD, un esempio interessante di risorsa ad accesso aperto (open access), e si fa un bilancio dei risultati conseguiti e della sua fruizione a livello nazionale e internazionale. Pubblicata dal 2010, in formato digitale, dalla casa editrice EUT (Edizioni Università di Trieste), QuaderniCIRD è finalizzata alla diffusione di ricerche, proposte ed esperienze didattiche innovative in tutte le discipline oggetto di insegnamento a livello pre-universitario e universitario. La rivista si propone anche il compito di divulgare materiali didattici e di informare sulle attività del CIRD (Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica) dell'Università di Trieste.

PAROLE CHIAVE

RIVISTE ONLINE / ONLINE JOURNALS; OPEN ACCESS / OPEN ACCESS; DIDATTICA / EDUCATION; RICERCA DIDATTICA / EDUCATIONAL RESEARCH.

1. LA RIVISTA QUADERNICIRD: CARATTERISTICHE, FINALITÀ E POLITICA EDITORIALE

La rivista *QuaderniCIRD* (ISSN[1]: 2039-8646) è stata fondata nel 2010 ed è edita in formato digitale dalla casa editrice *EUT* (*Edizioni Università di Trieste*); viene pubblicata su *OpenstarTs - Archivio Istituzionale d'Ateneo dell'Università di Trieste*, che è stato progettato,

* Direttore responsabile della Rivista *QuaderniCIRD*.
** Componente del Comitato editoriale della Rivista *QuaderniCIRD*.
[1] ISSN è acronimo di *International Standard Serial Number*, il numero internazionale che identifica in modo univoco le pubblicazioni in serie (periodici, annuari, ecc.).

in conformità con le linee guida della *CRUI* (*Conferenza dei Rettori delle Università Italiane*) per gli archivi istituzionali, allo scopo di «raccogliere, gestire e conservare gli 'oggetti' digitali creati dall'Università stessa», quale sorta di «vetrina della produzione dell'Ateneo, con l'obiettivo di una più rapida ed efficace disseminazione»[2]. *OpenstarTs* ospita le pubblicazioni ad accesso aperto (*open access*)[3] della *EUT*. In linea con le finalità di *OpenstarTs*, la rivista *QuaderniCIRD* è liberamente scaricabile all'indirizzo: *<http://www.openstarts.units.it/dspace/handle/10077/3845>.*

QuaderniCIRD si propone di diffondere ricerche, proposte ed esperienze didattiche innovative *per la scuola di ogni ordine e grado e per l'università*, in *ambito multidisciplinare.* La sua fondazione è stata decisa nel marzo 2010 dal Comitato del *CIRD* (*Centro Interdipartimentale per la Ricerca Didattica*) dell'Università di Trieste a seguito del successo ottenuto dal "Laboratorio multidisciplinare di formazione per insegnanti", consistente in cicli di attività di formazione per insegnanti di scuola primaria e secondaria organizzati dal *CIRD* fin dal 2008[4]. Le attività ivi proposte, suddivise in "pacchetti" su diverse tematiche, venivano scelte per poter essere inserite in progetti didattici dei più svariati ambiti disciplinari (scientifici e umanistici) e comprendevano *incontri seminariali* e *laboratori didattici.*

Anche per la rivista *QuaderniCIRD* il *CIRD* ha quindi scelto di operare a ogni livello scolare (pre-universitario e universitario) e di prendere in considerazione tutte le discipline oggetto di insegnamento. Le finalità della rivista, che fanno proprie e ampliano quelle del "Laboratorio multidisciplinare di formazione per insegnanti", sono le seguenti:

- incrementare l'interesse e l'apertura nei confronti delle discipline e delle problematiche didattiche attinenti tutti i livelli formativi;

[2] Cfr. il sito: <http://www.openstarts.units.it/dspace>. Per approfondimenti sulle linee guida CRUI per gli archivi istituzionali si veda <http://www.crui.it/index.php/linee-guida-per-gli-archivi-istituzionali>.

[3] Le caratteristiche e le finalità dell'*open access* sono illustrate nella Sezione 2 del presente contributo.

[4] I seminari si sono svolti dal 2008 al 2013. La documentazione sull'attività svolta è disponibile alla pagina web: <http://www2.units.it/cird/progetti/laboratorio_multidisciplinare_di_formazione_per_insegnanti.htm>.

- instaurare un confronto e ricercare un linguaggio comune tra le varie didattiche disciplinari;
- favorire la progettazione di percorsi didattici verticali e interdisciplinari;
- promuovere l'incontro e la sinergia tra scuola e università.

La rivista, con periodicità di due numeri l'anno, pubblica articoli originali di ricerca e sperimentazione didattica nell'ambito di qualunque disciplina e livello scolare, testi di seminari di formazione per insegnanti tenuti presso il *CIRD* dell'Università di Trieste, contributi su progetti e attività del *CIRD* stesso, recensioni di libri e riviste di interesse didattico. Si pubblicano anche numeri di tipo monografico, o contenenti atti di convegni e manifestazioni organizzati dal *CIRD*.

Gli articoli inviati per la pubblicazione sono sottoposti all'approvazione del Comitato editoriale e di due revisori esperti del settore in oggetto (secondo i principi della *peer review*). Il Comitato editoriale è composto attualmente dal Direttore responsabile Luciana Zuccheri (Dipartimento di Matematica e Geoscienze) e da: Furio Finocchiaro (Dipartimento di Matematica e Geoscienze), Helena Lozano Miralles (Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione), Tiziana Piras (Dipartimento di Studi Umanistici), Paolo Sorzio (Dipartimento di Studi Umanistici), Michele Stoppa (Dipartimento di Matematica e Geoscienze), Verena Zudini (Dipartimento di Matematica e Geoscienze)[5]. Al Comitato si affiancano altri collaboratori, come Monica Randaccio (Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione) che ha curato la revisione inglese dei sunti presenti nel sito web.

La rivista (esclusi i numeri speciali) si articola in due parti:

- la prima contiene articoli originali di ricerca e sperimentazione didattica e testi di seminari di formazione per insegnanti tenuti presso il *CIRD*;
- la seconda comprende contributi su progetti e attività del *CIRD* e recensioni di libri e riviste di interesse didattico.

[5] Fino al 2014 ha fatto parte del Comitato editoriale anche Anna Maria Ferluga, che ha collaborato per lungo tempo con il *CIRD*, curando, in particolare, le attività del "Laboratorio multidisciplinare di formazione per insegnanti".

Di norma, si pubblicano contributi scritti in lingua italiana, ma, se coerenti con l'ambito di pertinenza, vengono accettati anche contributi in altre lingue. Si richiede che il testo sia fruibile non solo da specialisti nella disciplina trattata, ma anche da un pubblico eterogeneo di cultura medio-alta, con eventuali rimandi a fonti di approfondimento. Gli articoli devono, infatti, contenere una bibliografia e, se necessario, note a piè di pagina con riferimenti alle fonti.

Figura 1. La copertina dei numeri 1-11 della rivista *QuaderniCIRD*.

2. QUADERNICIRD COME RIVISTA OPEN ACCESS

Le riviste in formato elettronico in rete non differiscono da quelle in formato cartaceo per quanto riguarda l'organizzazione: è norma, infatti, per le prime come per le seconde, che vi siano un Direttore responsabile e un Comitato editoriale e/o scientifico. La diversità sussiste invece nella strutturazione e gestione dei contenuti per quanto concerne il supporto digitale, quando si passa dalla pubblicazione a stampa a quella *online* e alla conseguente possibilità di un accesso aperto (*open access*).

La logica generale che sta alla base della pubblicazione gratuita *online*, ad accesso aperto (*open access*), è che i risultati della ricerca scientifica finanziata con fondi pubblici devono essere pubblici a loro volta. I principi dell'accesso aperto (*open*

access) sono stati sanciti nella "Dichiarazione di Berlino" (*Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities*, 2003[6]) e quindi estesi alla realtà universitaria italiana nella "Dichiarazione di Messina" (2004)[7].

La *Commissione Biblioteche CRUI*, *Gruppo Open Access*[8] ha elaborato e approvato nel 2009 le linee guida che disciplinano la disseminazione dei risultati della ricerca scientifica attraverso le riviste specialistiche tramite il "paradigma dell'accesso aperto via Internet", definito nella "Dichiarazione di Berlino" come «fonte estesa del sapere umano e del patrimonio culturale, validati dalla comunità scientifica»[9]. Tali linee guida trattano di tutte le questioni pertinenti, dagli aspetti giuridici all'aspetto economico, al problema dei criteri di valutazione dei prodotti e della *peer review*, fino a quello della conservazione a lungo termine (che presenta costi altissimi e richiede competenze specifiche), con raccomandazioni conclusive[10].

Nell'ottica di una disseminazione efficace dei risultati della ricerca scientifica, i contributi vengono depositati *full text* e corredati dai *metadati* (descrittivi, semantici e gestionali) indispensabili per la loro identificazione e il loro reperimento attraverso i motori di ricerca specializzati e, più in generale, per l'interoperabilità tra archivi scientifici.

I *metadati* (letteralmente, "dati oltre i dati", "dati sui dati") sono informazioni strutturate che presentano, descrivono e localizzano le risorse informative, ne permettono il reperimento e l'uso e garantiscono la loro conservazione a lungo termine. Sono applicabili, in generale, a qualsiasi tipo di oggetto (digitale o non digitale) e sono finalizzati a rendere possibile la descrizione di una risorsa (articolo, saggio, capitolo, ecc.), il suo reperimento tramite strumenti di ricerca (motori, metamotori, ecc.) e la sua gestione e fruizione.

---

[6] Alla pagina web <http://openaccess.mpg.de/Berlin-Declaration> ne sono consultabili la versione originale inglese e le traduzioni in diverse lingue, tra cui quella italiana.

[7] Sulle politiche della *CRUI* in merito all'*open access* cfr. DELLE DONNE 2010. Sulla realtà dell'*open access* nelle università italiane, si veda, ad esempio, GUERRINI, MARI 2015.

[8] Cfr. <http://www.crui.it/index.php/open-access>.

[9] Cfr. <http://www.crui.it/index.php/riviste-ad-accesso-aperto-linee-guida>.

[10] Cfr., in generale, GUERRINI, MARI 2015, e, nello specifico, DESSÌ FULGHERI 2015 e GUATELLI, PIERNO 2015.

La qualità dei metadati deve essere controllata a livello tecnico, per assicurarne l'omogeneità formale e la conformità agli standard internazionali. A questo fine, la *Commissione Biblioteche CRUI* ha elaborato e approvato nel 2012 le linee guida per la creazione e la gestione di metadati che hanno l'obiettivo di suggerire agli atenei uno schema di metadati il più possibile *interoperabile*[11] nell'ambito della gestione dei *repository*[12] istituzionali e da condividere (set minimo di metadati).

Nello specifico, viene fornito uno schema di metadati di base (descrittivi e strutturali) e di metadati legati al contesto di appartenenza (ad esempio, informazioni amministrativo-gestionali relative ad afferenza dipartimentale, settore scientifico-disciplinare, ecc.) per poter inserire le risorse nel contesto dell'Anagrafe Nazionale delle Ricerche del *MIUR* (*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*)[13]. Si scelgono i campi descrittori (*labels*) fra quelli delle liste indicate, con lo scopo di dare al prodotto (inteso qui nel senso di contributo), oltre che scientificità e tracciabilità, anche e soprattutto reperibilità.

Tutti i documenti archiviati in *OpenstarTs* sono comunque protetti da copyright e tutti i diritti riservati (con licenza *Creative Commons*).

All'utente che accede all'indirizzo web della rivista *QuaderniCIRD* si presenta in primo luogo la pagina web con l'elenco dei numeri della rivista pubblicati (a partire dal più recente) e, a destra, un riquadro che esplicita le norme generali per i collaboratori della rivista (*politica editoriale*, *istruzioni per gli autori*, *direttore responsabile*, *comitato editoriale*, *foglio di stile*).

Per visualizzare un dato numero della rivista, si clicca sul link relativo e si ottiene la pagina web del numero in oggetto. Cliccando sull'icona della copertina del numero, si ha accesso ai relativi metadati (*titolo*, *data pubblicazione*, *editore*, *numero nella collana*, *indirizzo del contributo* (*URI - Uniform Resource Identifier*), *ISSN*, *collezione*).

[11] Tale termine indica la possibilità di cooperare e di scambiare informazioni con altri sistemi o prodotti informatici.
[12] Il termine (letteralmente "ripostiglio" o "deposito") indica una struttura informatica in cui vengono archiviati e gestiti i metadati.
[13] Cfr. <http://www.crui.it/index.php/linee-guida-per-la-creazione-e-la-gestione-di-metadati-nei-repository-istituzionali>.

Ritornando alla pagina web del numero in oggetto, cliccando sull'icona "PDF", si può scaricare il numero nella sua interezza, ovvero *full text*, in formato pdf.
Per visualizzare un singolo contributo contenuto nel numero, si clicca invece sul relativo link: compare la pagina web del contributo richiesto, con i metadati (*titolo*, *autore*, *parole chiave* - in italiano e in inglese -, *data*, *editore*, *citazione*, *numero nella collana*, *abstract* - in italiano e in inglese -, *URI*, *ISSN*, *collezione*) e il link per visualizzare o scaricare il contributo stesso in formato pdf.
Ognuna di tali pagine web permette di accedere ai dati statistici sulle visualizzazioni della pagina stessa e, quando è prevista la possibilità di scaricare i file, anche sugli scaricamenti dei file. Le statistiche riguardano il numero complessivo di visualizzazioni e scaricamenti di file da quando la pagina è attiva, nonché la provenienza degli utenti per paese e città (con l'indicazione dei primi 10). Si mostra, inoltre, il numero delle visite negli ultimi 7 mesi, suddivise per mese.
Per evitare che il numero di visite o scaricamenti di file sia viziato da accessi ripetuti, il contatore di *OpenstarTs* riconosce l'indirizzo IP del computer dal quale viene effettuato il primo accesso e successivamente non attribuisce più il dato di accesso al medesimo indirizzo.

3. QUADERNICIRD DAL 2010 A OGGI

Giunta, con quello presente, al dodicesimo numero, la rivista *QuaderniCIRD* mantiene l'impegno di essere aperta alle diverse discipline e alle problematiche attinenti tutti i livelli scolari. Ciò risulta evidente dall'analisi dei contributi pubblicati (*articoli*, *descrizioni di progetti e attività*, *recensioni*) nel corso degli anni.
In Figura 2 è riportata la distribuzione dei temi trattati dal n. 1 (2010) al n. 11 (2015). Si osserva una prevalenza di argomenti concernenti la didattica della matematica (32%), anche in relazione ad altre scienze (8%) e alla sua storia (3%); seguono temi di scienze della Terra (11%) e sulla formazione degli insegnanti (9%). La didattica della lingua e letteratura italiana, quella della chimica e quella delle lingue straniere

(spagnolo, inglese, croato e serbo) coprono ciascuna il 6% dei contributi pubblicati. Raggiunge il 3% ognuno dei seguenti temi: difficoltà di apprendimento, didattica della fisica, teatro a scuola, scienze cognitive e storia dell'informatica. Sono presenti (2% ciascuno) anche la didattica delle scienze della vita e quella dell'architettura.

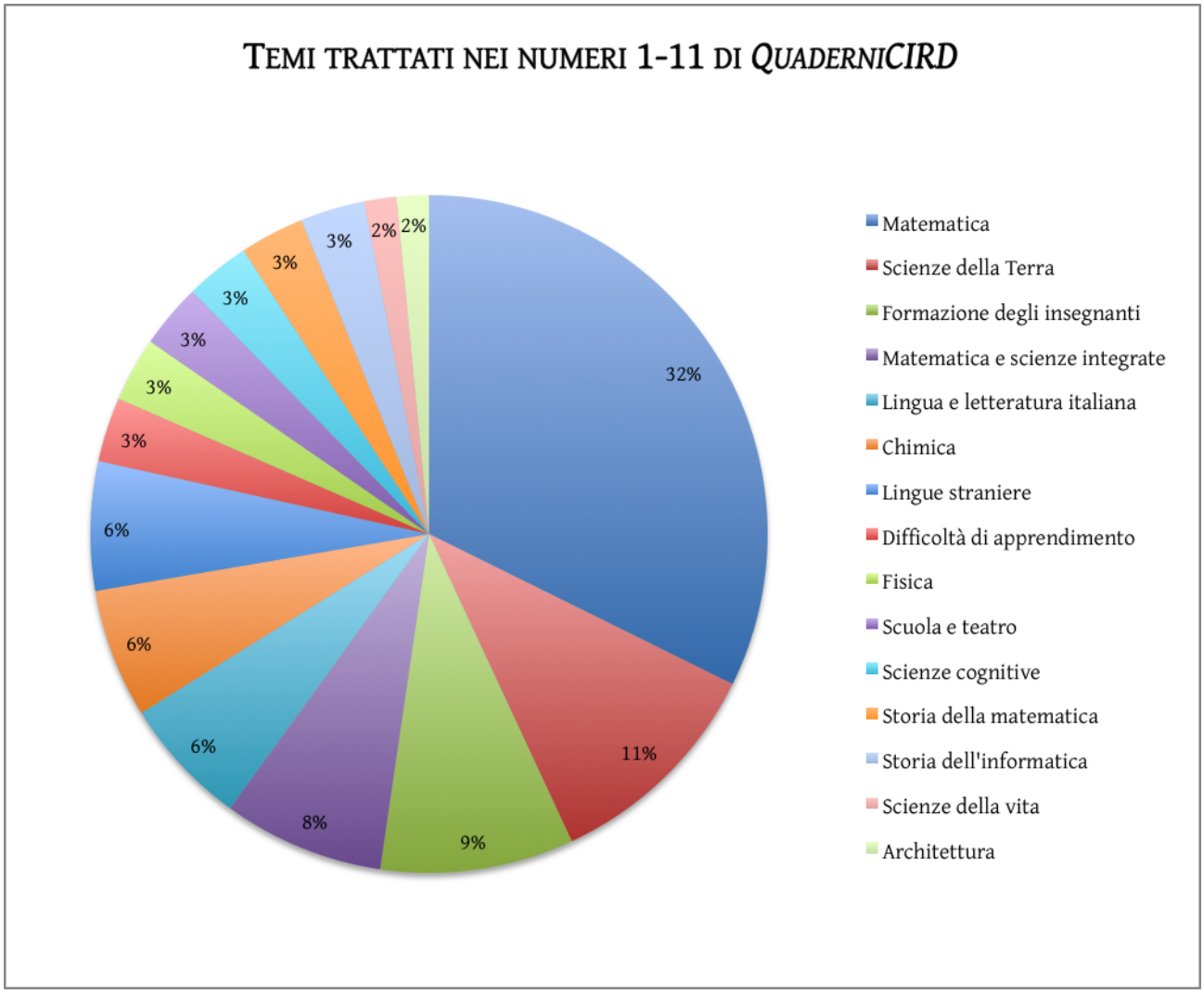

Figura 2. I temi trattati nei primi undici numeri della rivista *QuaderniCIRD* (2010-2015).

Come risulta dalla Figura 3, gran parte dei contributi pubblicati tratta argomenti di interesse esteso a tutti gli ordini di scuola (32%), mentre il 25% si riferisce principalmente alla scuola secondaria di II grado e il 18% a quella di I grado. Seguono contributi rivolti particolarmente alla formazione iniziale e in servizio degli insegnanti (11%), alla scuola primaria (9%) e ai corsi di laurea universitari (5%).

La suddivisione per temi e livelli non è però rigida: molto spesso i contributi, seguendo le finalità della rivista, offrono spunti interdisciplinari e multidisciplinari.

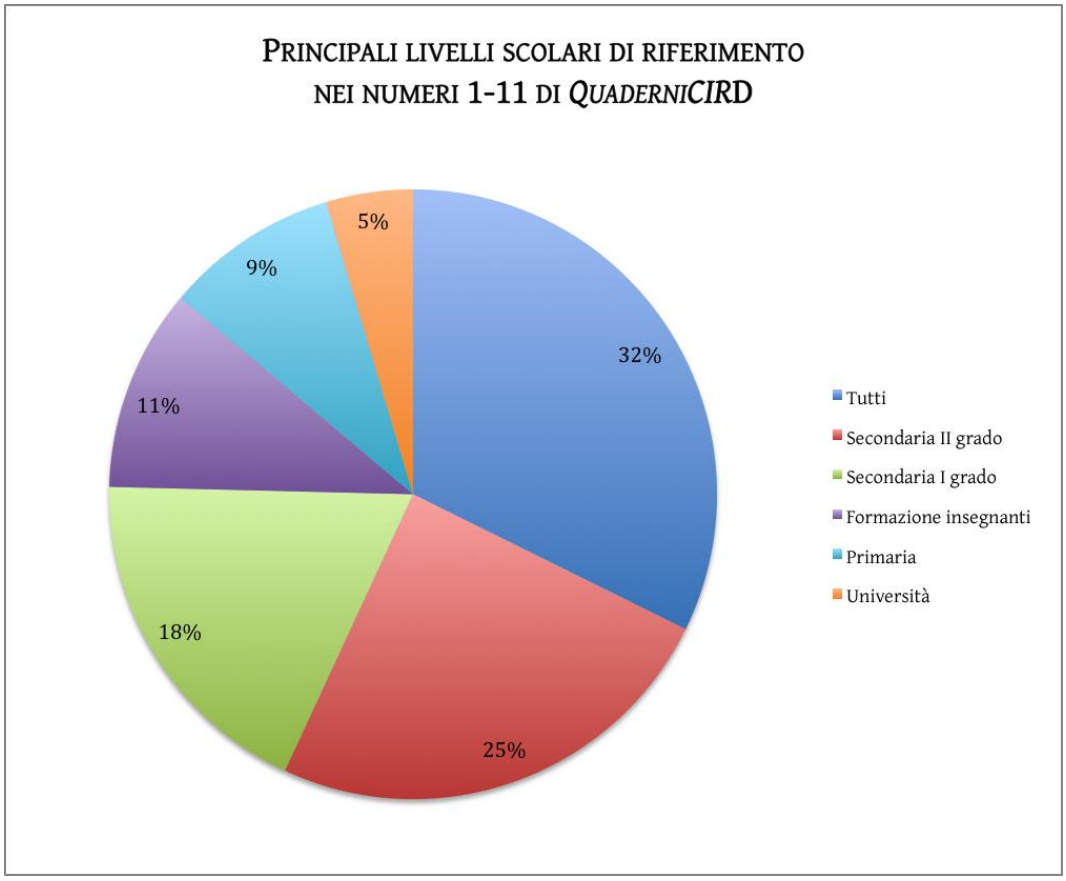

Figura 3. I principali livelli scolari di riferimento dei contributi nei primi undici numeri di *QuaderniCIRD* (2010-2015).

In linea con la finalità di promuovere l'incontro e la sinergia tra Scuola e Università, si evidenzia che gli autori dei contributi non sono solo docenti universitari, ricercatori di enti di ricerca o esperti dei diversi settori disciplinari, ma anche docenti di scuola primaria e secondaria.

A titolo di esempio di quanto finora illustrato, elenchiamo di seguito i contributi pubblicati dal numero 1 (2010) al numero 11 (2015), limitandoci ai soli *articoli*.

QUADERNICIRD N. 1 (2010)

Elena Bortolotti, *Affrontare la dislessia a scuola.*

Francesca Zanon, *Tecnologie e disturbi di lettura. Costruzione di esercizi di letto-scrittura con Power Point.*

Tiziana Piras, *La lettura nella scuola dell'infanzia e primaria.*

Fulvia Bradassi, Francesco Cumani, Guido Bressan, *Risposte biologiche delle Corallinales ai cambiamenti climatici globali: proposta di un percorso didattico per imparare a pensare la complessità dell'ecosistema.*

Anna Maria Ferluga, *Dall'osservazione alla misura: alcune proposte di attività sperimentali per i corsi di Scienze della Scuola primaria.*

Giuliana Cavaggioni, Daniela Lazzaro, *In classe con pile e lampadine.*

QUADERNICIRD N. 2 (2011)

Patrizia Dall'Antonia, Nadia Gasparinetti, *La chimica in cucina: emulsioni, sospensioni, gel.*

Carlo Genzo, *L'individuazione nel territorio di punti geografici notevoli.*

Marina Rocco, *Per gli alunni l'aritmetica è più facile della geometria? Come ho superato alcune difficoltà.*

Sonia Ursini, *Il Modello 3UV: uno strumento teorico a disposizione degli insegnanti di matematica.*

QUADERNICIRD N. 3 (2011)

Patrizia Dall'Antonia, Nadia Gasparinetti, *I grassi in casa. Dagli oli di frittura al sapone di Marsiglia.*

Patrizia Dall'Antonia, *Biocombustibili da oli alimentari.*

Loredana Rossi, *I luoghi geometrici attraverso le costruzioni.*

Fabio Cossutta, *Insegnare Italiano: lingua e/o letteratura? Un problema teorico, ma non solo.*

QUADERNICIRD N. 4 (2012)

Luciana Zuccheri, Verena Zudini, *Didattica della matematica nell'Impero asburgico e nel Regno d'Italia all'inizio del XX secolo: un confronto.*

Salvatore Di Pasqua, Anna Storti, *Il barone rampante di Italo Calvino: una lettura "didattica".*

QUADERNICIRD N. 5 (2012)

Mariarita Del Maschio, *L'atomo dà i numeri!*

Nadia Gasparinetti, *Misure e strumenti di misura.*

Paola Gallopin, *Che tombola! Così tante soluzioni da essere un problema!*

Letizia Mucelli, *Giocando con le equivalenze.*

Elisabetta Matassi, Emma Curci, *Mettiamoci in gioco.*

Luciana Zuccheri, Verena Zudini, *Io e la matematica. Un'indagine sul rapporto dei ragazzi con la matematica.*

QUADERNICIRD N. 6 (2013)

Marina Rocco, Daniela Leder, *Sono solo immagini dell'arte?*

Fiorella Daris, Anna Rosati, *Pitagora: solo... teorema? Matematica e teatro: un'esperienza teatrale per crescere.*

Giuliana Candussio, *Clima e piogge acide.*

Loredana Rossi, *Andiamo al massimo, dando il minimo!*

Sonia Ursini, *Riflessioni sulle attività del progetto "La matematica dei ragazzi: scambi di esperienze tra coetanei".*

QUADERNICIRD N. 7 (2013)

María Eloína García, *Entre corpus y manuales: el caso del queísmo en la clase de español para italianos.*

Maria Barbara Giacometti, *Cómo somos y cómo nos ven. Guida alla lettura di un racconto in spagnolo.*

Monica Randaccio, *Writing skills: theory and practice.*

QUADERNICIRD N. 8 (2014)

Sonia Ursini, *Errori e difficoltà nella comprensione del concetto di variabile algebrica. Uno studio con ragazzi della scuola secondaria di primo grado.*

Luciana Zuccheri, *Utilizzo delle tecnologie digitali nella didattica della matematica: moda effimera o opportunità?*

Verena Zudini, *MatematicaMente. Dal passato al presente della didattica della matematica.*

Franco Obersnel, *Seno, coseno & Co. Spunti e idee per una didattica della trigonometria.*

QUADERNICIRD N. 9 (2014)

Vesna Piasevoli, Maja Vranješ, *La didattica del croato e del serbo nella Sezione di Studi di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università di Trieste.*

Paolo Quazzolo, *Il teatro a scuola.*

Verena Zudini, *La teoria della Gestalt. Figure, temi di interesse e prospettive per la didattica.*

QUADERNICIRD N. 10 (2015)

Giuliano Klun, *Gli abachi: antichi strumenti precursori delle moderne macchine da calcolo.*

QUADERNICIRD N. 11 (2015)

Giuseppina Scavuzzo, *Fundamentals: l'architettura ci riguarda. Visita didattica alla Biennale di Architettura di Venezia.*

Claudia Caprin, Verena Zudini, *Lev Vygotskij, figura e opera da (ri)scoprire. Un contributo alle teorie dell'educazione.*

4. Considerazioni conclusive: l'impatto di QuaderniCIRD

Una valutazione dell'impatto della rivista *QuaderniCIRD* dal 2010 a oggi non può prescindere dal riferimento ai dati statistici disponibili nelle sue pagine web. A tale scopo riteniamo sia indicativo considerare, per ogni numero della rivista finora pubblicato, gli scaricamenti dei file del numero completo e dei singoli contributi in esso presenti (cfr. Tabella 1; i dati sono stati raccolti il 29 gennaio 2016).

Tabella 1. Il numero di scaricamenti del *numero completo* e dei *singoli contributi* relativamente ai primi undici numeri di *QuaderniCIRD* (al 29.1.2016).

Numeri della rivista QuaderniCIRD	*Scaricamenti del numero completo*	*Totale scaricamenti dei singoli contributi*
n. 1 (2010)	75	29716
n. 2 (2011)	491	17072
n. 3 (2011)	1101	10996
n. 4 (2012)	559	15867
n. 5 (2012)	572	4573
n. 6 (2013)	819	6150
n. 7 (2013)	334	2955
n. 8 (2014)	246	2442
n. 9 (2014)	184	1590
n. 10 (2015)	144	528
n. 11 (2015)	65	306

Confrontando tali dati, si osserva, in primo luogo, una "preferenza" degli utenti per i singoli contributi. Infatti, dal 2010 a oggi, il numero di scaricamenti dei singoli contributi di ogni numero è maggiore di quello del numero completo in modo

estremamente significativo (p = 0,0004)[14]: oltre ai numeri massimi e minimi rilevabili dalla Tabella 1 (massimo: 29716 vs 1101; minimo: 306 vs 65), si può notare che il valore della mediana è 4573 per i singoli contributi, mentre si riduce a 334 per il numero completo.

Ciò si può mettere in relazione con il fatto che gli utenti hanno accesso ai singoli contributi non solo dal sito della rivista, ma anche con ricerche per argomenti e parole chiave, mediante motori di ricerca che li indirizzano direttamente alla sezione del contributo al quale sono interessati. Quindi, più che di una reale "preferenza", si tratta di un effetto positivo dell'inserimento *online* e delle caratteristiche dell'*open access* sulla diffusione e sulla fruibilità della rivista.

Osservando le statistiche delle visualizzazioni delle pagine web della rivista, si osservano altri due importanti effetti positivi.

Il primo si potrebbe riassumere dicendo che la rivista "*non invecchia*": considerando, infatti, che ogni numero risulta visualizzato ogni mese, con una certa continuità, da quando è stato inserito, si può ragionevolmente supporre che il maggior numero di scaricamenti dei file dei numeri meno recenti sia dovuto al fatto che essi continuano a essere scaricati tuttora.

Il secondo riguarda l'*internazionalizzazione* della rivista: dalle statistiche sui Paesi di provenienza dei fruitori dei singoli contributi e dei numeri completi (anche senza tener conto dei possibili ulteriori Paesi stranieri oltre i primi dieci visualizzati), balza all'occhio la diffusione della rivista in numerosi Paesi del mondo. Inoltre, confrontando il numero di visualizzazioni in Italia e all'estero con quello degli scaricamenti dei file, risulta evidente che i contributi, scritti per lo più in lingua italiana, vengono scaricati anche al di fuori dell'Italia.

Da ciò e da riscontri avuti da parte di lettori, si può quindi affermare che *QuaderniCIRD* contribuisce in qualche misura alla diffusione della cultura italiana nel mondo.

[14] I dati sono stati confrontati con il *Mann-Whitney* test.

Una considerazione finale riguarda le caratteristiche della *multidisciplinarità* e *interdisciplinarità* di *QuaderniCIRD*, necessarie a perseguire le finalità descritte nella Sezione 1 di questo contributo. Tali caratteristiche, la cui importanza nel settore dell'educazione scolastica, come pure in quelli della ricerca e delle sue applicazioni, viene messa in rilievo da più parti anche a livello internazionale, non vengono però degnamente riconosciute come valori nella valutazione dei "prodotti della ricerca" a livello universitario, svolta, per lo meno nel nostro Paese, in modo ancora molto legato ai singoli settori scientifico-disciplinari. Questa situazione potrebbe comportare, nel tempo, una disaffezione da parte dei docenti universitari alla pubblicazione di lavori sulle riviste multidisciplinari/interdisciplinari.

Per ovviare a ciò, *QuaderniCIRD* sta operando per il proprio inserimento nei database specifici delle didattiche disciplinari, laddove esistenti. In particolare, *QuaderniCIRD* risulta già indicizzata nell'importante database internazionale *MathEduc*[15], per la parte di contributi riguardanti la didattica della matematica.

BIBLIOGRAFIA

DELLE DONNE R.
2010, *Open access e pratiche della comunicazione scientifica. Le politiche della CRUI*, in M. GUERRINI, «Gli archivi istituzionali. Open Access, valutazione della ricerca e diritto d'autore», Milano, Editrice Bibliografica, pp. 125-150.

DESSÌ FULGHERI F.
2015, *Open access e riviste scientifiche*, in M. GUERRINI, G. MARI (a cura di), «Via verde e via d'oro. Le politiche open access dell'Università di Firenze», Firenze, Firenze University Press, pp. 65-71.

GUATELLI F., PIERNO A.
2015, *Pubblicare open access journal: dalla progettazione alla promozione*, in M. GUERRINI, G. MARI (a cura di), «Via verde e via d'oro. Le politiche open access dell'Università di Firenze», Firenze, Firenze University Press, pp. 85-113.

GUERRINI M., MARI G. (a cura di)
2015, *Via verde e via d'oro. Le politiche open access dell'Università di Firenze*, Firenze, Firenze University Press.

[15] Cfr. <http://www.zentralblatt-math.org/matheduc/>.

SITI WEB

CIRD (CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA RICERCA DIDATTICA – UNIVERSITÀ DI TRIESTE)
Laboratorio multidisciplinare di formazione per insegnanti,
<http://www2.units.it/cird/progetti/laboratorio_multidisciplinare_di_formazione_per_insegnanti.htm>, sito consultato il 29.1.2016.

CRUI (CONFERENZA DEI RETTORI DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE)
Linee guida per gli archivi istituzionali,
<http://www.crui.it/index.php/linee-guida-per-gli-archivi-istituzionali>, sito consultato il 7.2.2016.
Linee guida per la creazione e la gestione di metadati nei repository istituzionali,
<http://www.crui.it/index.php/linee-guida-per-la-creazione-e-la-gestione-di-metadati-nei-repository-istituzionali>, sito consultato il 7.2.2016.
Open access,
<http://www.crui.it/index.php/open-access>, sito consultato il 7.2.2016.
Riviste ad accesso aperto: linee guida,
<http://www.crui.it/index.php/riviste-ad-accesso-aperto-linee-guida>, sito consultato il 7.2.2016.

EUT (EDIZIONI UNIVERSITÀ DI TRIESTE)
OpenstarTs,
<http://www.openstarts.units.it/dspace>, sito consultato il 29.1.2016.
QuaderniCIRD,
<http://www.openstarts.units.it/dspace/handle/10077/3845>, sito consultato il 29.1.2016.

FIZ KARLSRUHE – LEIBNIZ-INSTITUT FÜR INFORMATIONSINFRASTRUKTUR
MathEduc Database,
<http://www.zentralblatt-math.org/matheduc/>, sito consultato il 29.1.2016.

MAX PLANCK GESELLSCHAFT
Open Access,
<http://openaccess.mpg.de/2365/en>, sito consultato il 7.2.2016.